



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 14° n. 34
14 Dicembre 2014

3ª Domenica di Avvento - Gaudete

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Rallegratevi! il Signore è vicino»

Ogni pagina evangelica è buona notizia, ma la liturgia in certi momenti si fa più esplicita e mostra gli inequivocabili motivi del nostro rallegrarci nel Signore. La liturgia della terza domenica d'Avvento ruota, tradizionalmente, attorno al tema della gioia. È dato dall'antifona d'ingresso che è presa dalla lettera di Paolo ai Filippesi: «Rallegratevi nel Signore, sempre: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino». Attorno a questo tema centrale si articola la Parola di Dio.

Il Signore è vicino! Ce lo ricorda Isaia nella prima lettura, annunciando il tempo della salvezza. Ed è proprio questa speranza che diviene annuncio, il motivo della gioia a cui la liturgia ci invita. La vicinanza di Dio è venuta certa, che poggia sulla fedeltà del Signore al suo popolo. Una fedeltà unilaterale, indipendente dalla risposta più o meno fedele dell'uomo. Per questo la nostra speranza può poggiare saldamente sulla certezza che Dio non manca – e non mancherà mai – alla sua parola.

Come Isaia, Giovanni Battista è un altro testimone della fedeltà di Dio. Il Vangelo ce lo presenta come testimone della luce che deve venire a rischiarare il mondo, senza la quale ogni vivente cammina nelle tenebre di peccato e di morte. Dio vuole il bene degli uomini, la loro salvezza. Per questo chiama alcuni di loro e li manda ad annunciare ai loro fratelli che Gesù viene a liberare l'umanità prigioniera dal male. La vera schiavitù dell'uomo infatti non è quella che può verificarsi all'esterno di lui, ma quella che si può annidare nel suo cuore e può legare la sua volontà: quella del peccato.

Giovanni Battista è chiamato da Dio ad essere profeta per il suo popolo. Dove Gesù è accolto tutto esulta per la salvezza che egli dona! Un'esultanza sperimentata anche dal popolo d'Israele liberato dalla schiavitù e dall'esilio babilonese. Una felicità che si raggiunge a volte dopo prove, tribolazioni, sofferenze che mettono a dura prova la nostra perseveranza e la nostra pazienza. A questo sono chiamati i cristiani che hanno come capo e modello Cristo.

La testimonianza del Battista radica nel profondo la fede dei primi discepoli e giunge ancora oggi ad orientare con più decisione il nostro cammino di singoli e di comunità cristiana verso il Natale. Anche lui coopera alla crescita e alla robustezza della nostra fede, perché non parla di una promessa, ma di una realtà che ha visto e che ha conosciuto, di cui ha fatto intimamente esperienza e per la quale anche lui darà la vita. È molto significativa e genuina la testimonianza di Giovanni: sa riconoscere il suo compito e pur donando tutto se stesso in favore di Gesù, sa stare al suo posto. Giovanni è cosciente dei limiti delle sue parole a confronto della Parola; del gesto penitenziale a cui invita e che amministra, in confronto alla missione salvifica di Gesù. Anche se Gesù dirà di lui che tra i nati di donna non ve ne è uno più grande di Giovanni Battista.

Se accogliamo la sua testimonianza ci ritroveremo avvolti di luce e diventeremo, a nostra volta, testimoni di luce e di gioia. Saremo capaci di gustare una gioia che si sente e si radica nel profondo. Diventeremo collaboratori della gioia dei nostri fratelli perché parteciperemo e sentiremo come nostre le gioie, le tristezze, le attese e le speranze degli altri.

da “@lleluia 2/B”

Dal **14** al **24** la nostra parrocchia propone, la consueta raccolta di Avvento, del corrispettivo in danaro, di piccole rinunce e digiuni che saranno destinati ai bambini dell'ospedale pediatrico di Betlemme

Dal **16** al **24** in preparazione al Natale del Signore, **tutti i giorni feriali**, alle **18.30 Novena di Natale** e Santa Messa. Per i particolari leggere le locandine esposte in chiesa.

Lunedì 15 riprende l'appuntamento di don Michele della “**LECTIO DIVINA**” sul Vangelo di Giovanni, in cappella dalle 19.30 alle 21.00

Venerdì 19 in cappella, alle ore 19.45, 2° incontro della scuola di preghiera per giovani

Domenica 21 durante la S. Messa delle ore 10.30 saranno benedetti i Bambinelli che poi saranno posti nei presepi delle proprie case.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Is 61,1-2.10-11)

Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.
Parola di Dio.

SECONDA LETTURA (1Ts 5,16-24)

Spirito, anima e corpo si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo! *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

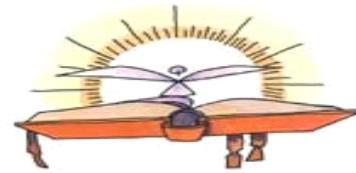
Dal Salmo (Lc 1,46-50.53-54)

**«La mia anima
esulta nel mio Dio»**

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi
chiameranno beata. **R/.**

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua
misericordia
per quelli che lo temono. **R/.**

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Is 61,1)

**Alleluia, alleluia. «Lo Spirito del Signore è sopra di me
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» Alleluia**

VANGELO (Gv 1,6-8.19-28)

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. *Parola del Signore.*